

Ancora in calo gli hotel in provincia Ma adesso i loro siti sfidano i portali

Ricettività. In due anni scesi da 283 a 270 unità. Crisi e sommerso spingono verso la chiusura Zambonelli (albergatori Ascom): «Commissioni per le prenotazioni on line sempre più onerose»

Un rapporto contro quello tra gli hotel e i portali di prenotazione alberghiera, come Booking (il leader), Expedia e, per i bed&breakfast, Airbnb. Da una parte hanno fatto e fanno tuttora da volano alle strutture alberghiere, dall'altra hanno fatto volare le commissioni imposte agli hotel per le prenotazioni on line. Intanto, da poco, gli alberghi, grazie all'approvazione della legge per la concorrenza e il mercato, si sono liberati di quelle clausole che impedivano loro di offrire sui propri siti prezzi e condizioni più favorevoli di quelle pubblicate sui portali.

«Un importante passo avanti - commenta Giovanni Zambonelli, presidente del gruppo albergatori Ascom - ma bisogna farne altri per superare certe storture».

Zambonelli riconosce che i portali in questi anni «hanno facilitato la prenotazione e dato un grande contributo allo sviluppo del turismo». Però, a un certo punto, «rendendosi conto della loro forza contrattuale, hanno esercitato delle pesanti pressioni sugli hotel». A cominciare dalle commissioni, ritenute «sempre più onerose». Zam-

bonelli parla di un 15-18% che il portale può arrivare a trattenerne su ogni prenotazione. «Ma ci può essere anche un aggiuntivo 5-10% chiesto all'hotel che vuole essere posizionato sul portale con una migliore visibilità, a cominciare dall'ordine di comparizione». Si arriva così a sfiorare un 30% di commissioni per l'albergo. «Un costo sempre meno sostenibile per le nostre strutture», continua Zambonelli.

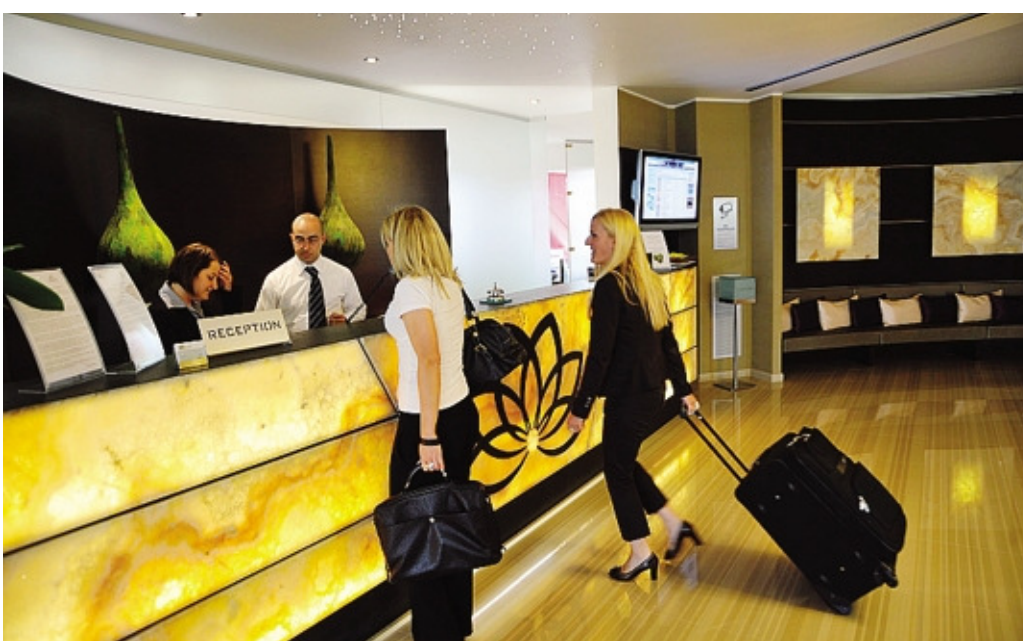


Giovanni Zambonelli (albergatori Ascom)

A rendere problematici i rapporti portali-hotel sono anche i giudizi degli ospiti degli hotel pubblicati dai portali: «Alcuni sono falsi - continua il presidente degli albergatori - e se è vero che l'hotel ha il diritto di replica intanto però il commento fasullo non viene rimosso».

Zambonelli dà atto a Booking di accettare solo i giudizi di coloro che hanno prenotato tramite il portale e hanno poi realmente soggiornato, mentre critica Tripadvisor che invece «dà spazio ai giudizi anche di chi non è stato ospite dell'albergo».

Ma a creare ulteriori difficoltà agli hotel ci sono anche quelli che Zambonelli definisce «pseudo b&b» che «operano in nero» e costituiscono una «con-



Le commissioni dei portali di prenotazione a carico degli hotel sono giudicate sempre più onerose

correnza sleale» nei confronti di hotel e b&b regolari, «supportati come sono da "piattaforme on line" che non rispettano le leggi dello Stato, come la cedolare secca per le locazioni brevi».

Ad alleggerire il quadro per gli albergatori è intervenuta, come detto, la norma che permette agli hotel di «applicare condizioni di maggior favore, in termini di tariffe o di servizi, rispetto a quanto offerto sui portali».

Ma non basta. «Il tasso di occupazione degli alberghi berga-

maschi dal 2007 al 2016 è calato del 12%. Questo nonostante l'impulso dato dall'aeroporto di Orio al Serio. E il ricavo medio di una camera in quel decennio è calato del 14% e, se si tiene conto dei costi di intermediazione, del 22%. Quindi oggi vendiamo le camere a tariffe di gran lunga più basse rispetto a 11 anni fa».

La crisi economica ha fatto la sua parte ma «certamente ha pesato anche la concorrenza sleale del sommerso». E il risultato è che la ricettività extra-al-

berghiera, a Milano come a Bergamo, ormai pesa di più dell'attività alberghiera. «Intanto - conclude Zambonelli - gli hotel in provincia continuano a calare e dai 283 del 2015 sono scesi a 270. E il rischio è che, nel giro di 5-10 anni, arrivino a trovarsi in una condizione di non redditività, e dunque di impossibilità a reinvestire nelle strutture per ammodernarle, il che comporterebbe la loro chiusura».

P.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pompe calore a gas: alleanza anti-emissioni con la Robur



Impianti della Robur

Col Politecnico di Milano

Combattere l'inquinamento, incrementare l'efficienza energetica e promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile nella climatizzazione degli edifici. Sono i principali obiettivi condivisi da nove tra aziende, tra cui la Robur di Verdellino, associazioni e con il contributo del Politecnico di Milano, per promuovere le pompe di calore alimentate a gas naturale che consentono infatti un risparmio di energia primaria anche superiore al 40% rispetto a una caldaia a gas convenzionale, grazie al recupero di energia rinnovabile dall'ambiente esterno.

«Robur ha subito creduto in questa alleanza strategica - spiega Enrico Casali, product manager di Robur - per sostenere la diffusione della tecnologia delle pompe di calore a gas, un asset strategico per il settore dell'energia del nostro Paese. Robur è oggi leader in Italia nello sviluppo di questa tecnologia per il riscaldamento».

Quattroerre: nel mirino il mercato asiatico con l'Ue da consolidare

Vino a tutto export

Mentre si guarda con soddisfazione ai 35 anni di vita dell'azienda, fondata da papà Dino, alla Quattroerre di Torre de' Roveri, oggi capitanata dai quattro fratelli Rota, la parola d'ordine è internazionalizzazione e pure diversificazione, tanto da aggiungere alla denominazione aziendale il termine Group.

«Per cogliere al meglio le sfide del mercato globale - afferma Giampietro Rota, presidente Quattroerre Group - abbiamo voluto conformare il company profile in modo significativo, varando un aumento del capitale da 96 a 500 mila euro e integrando la denominazione sociale col termine Group, visti gli interessi che ci legano anche ad altre attività produttive, come ad esempio la partecipazione nel Birrifico Otus di Sierate».

Quattroerre, attiva dal 1985 nel mondo produttivo enologico e nella commercializzazione di birre, è stata tra le prime in Italia ad imbottigliare vino in contenitori di acciaio. Alcuni



I fratelli Enrico, Maurizio, Giampietro e Luca Rota. Una linea produttiva

anni dopo i fratelli Rota hanno dato vita al progetto «Villa Domizia» per produrre vini Valcalepio secondo una filosofia legata alla valorizzazione del territorio. Impegno e passione che porterà nel 2011 uno dei fratelli, Enrico, ad essere chiamato a guidare da presidente il Consorzio Tutela Valcalepio.

Focus sul Manzoni Bianco

Il progetto produttivo è stato integrato nel 2015 con un vigneto biologico di quasi 10 ettari a Scanzorosciate, grazie ad un'alleanza strategica con la Cantina Sociale Bergamasca di San Paolo d'Argon: focus principale la coltivazione del Manzoni Bianco e del Merera, vitigno autoctono da pochi mesi iscritto all'albo nazionale dei vitigni italiani dopo anni di sperimentazione.

Il 2017 è per l'azienda l'anno della svolta in campo internazionale. È fresca la notizia dell'apertura delle esportazioni in Cina tramite la Dalian Reliable International Co. Ltd di Tianjin, che va a consolidare la presenza sul mercato asiatico dell'azienda già operativa a Singapore, Corea del Sud e Indonesia.

Le prossime scadenze fissate per sostenere lo sviluppo sul mercato asiatico coincidono con la partecipazione a due fiere internazionali: «Singapore Expo Pro Wine» (dal 24 al 27 aprile 2018) e «Seoul Food & Hotel» (nel Korean International Exhibition Center dal 1 al 4 maggio 2018).

«Sul fronte export - continua Giampietro Rota - l'Asia non è

l'unico riferimento. Importante per noi è anche lo sviluppo nel mercato domestico europeo. I nuovi importatori attivati in primavera in Grecia ed in Inghilterra vanno a consolidare la nostra presenza nel vecchio continente, visto che si aggiungono alle piazze già attive in Germania e Lussemburgo».

Per il prossimo biennio la ricerca sarà dedicata ai Paesi emergenti dell'Est Europa, grazie anche alla recente rete d'impresa, «Attitude for italian distribution of gourmet» (Aidg), creata da Quattroerre Group insieme ad altre tre realtà bergamasche del food & beverage (Ros, Ravasio Caffè e Orobica Food), per sviluppare i mercati internazionali, in particolare quelli del Nord ed Est Europa.

«Accantonati gli scontati pregiudizi e i luoghi comuni sugli imprenditori individualisti - conclude Rota - assieme agli altri abbiamo dato vita ad una collaborazione, non solo commerciale, unica nel suo genere. In attesa di individuare la prima presenza fuori dai confini nazionali, la nostra rete d'impresa parteciperà alla fiera internazionale "Host" di Milano (in programma dal 20 al 24 ottobre) che vede presenti 2.010 espositori in rappresentanza di 47 Paesi. I dati economici aziendali della Quattroerre Group parlano chiaro: la proiezione per fine 2017 punta ad un aumento del fatturato di oltre il 10%, con relativa creazione di nuovi posti di lavoro».

Roberto Vitali

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ross Brawn vincitore del «F1 Award» di Brembo

Domani a Monza

In occasione del Gran Premio d'Italia di Formula 1 a Monza, il presidente di Brembo Alberto Bombassei consegnerà domani a Ross Brawn, direttore generale e responsabile sportivo di Liberty Media Formula 1, il riconoscimento «F1 Excellence Award by Brembo».

Brawn ha ricoperto diversi ruoli nel corso della sua carriera in Formula 1, lavorando come direttore tecnico per Ferrari, come team principal per Mercedes e Honda, quest'ultima poi divenuta team Brawn Gp. Da gennaio 2017 è stato nominato direttore generale e responsabile sportivo di Formula 1, acquisita da Liberty Media.

Il riconoscimento, in precedenza denominato «Bernie Ecclestone Award by Brembo», è nato per volontà del presidente Bombassei per premiare ogni anno, in occasione del Gran Premio d'Italia, le personalità del mondo della Formula 1 che più di altre hanno contribuito a diffondere e sostenere l'eccellenza di questo sport.